

## **Il Mose per la difesa dalle acque alte. 2013, le tappe più recenti**

Nell'estate del 2012 molti, con emozione, avevano avuto la possibilità di percorrere il lungo tunnel subacqueo che collegava l'Isola Novissima, di recente costruita al centro della bocca di Lido, con la sponda di Cavallino - Treporti.

Quell'insolita passeggiata era resa possibile dalla posa dei cassoni di alloggiamento delle paratoie nella trincea appositamente scavata nel fondale. Le gallerie per la manutenzione che attraversavano ogni singolo cassone avevano formato, dopo la congiunzione di uno con l'altro, due spaziosi corridoi paralleli, ognuno lungo 420 metri, che consentivano il passaggio, anch'esso Novissimo.

Era però solo il preludio alle tappe successive che avrebbero costituito dei segnali forti dell'avvicinarsi della conclusione dei lavori per la realizzazione del Mose. Infatti, agli inizi della primavera del 2013 giungevano dal mare a Porto Marghera le prime paratoie, quelle appunto per la barriera di Treporti.

Ricoverate in una vasta area della "gronda lagunare", appositamente bonificata e attrezzata, erano state dipinte di giallo, come decine di rendering avevano anticipato, e su ciascuna erano stati installati due elementi "maschi" della cerniera che, dopo l'affondamento delle paratoie nei loro cassoni, sono stati agganciati alle "femmine", già sott'acqua perché solidali agli alloggiamenti.

Tutto era dunque predisposto perché avvenisse quel che doveva. Le paratoie riempite dall'acqua giacevano invisibili nel fondale: quando si fosse immessa l'aria compressa che le avrebbe in parte svuotate, si sarebbero alzate, per effetto della spinta di galleggiamento, ruotando intorno all'asse delle cerniere.

E così è avvenuto il 12 ottobre 2013, fugando ogni dubbio. Di chi dubbi coltivava, beninteso, perché progettisti, esecutori e tecnici, non ne avevano alcuno ed erano certissimi del buon funzionamento delle paratoie: nessun progetto al mondo è stato più studiato e controllato con modelli matematici e fisici del Mose.

Tuttavia la movimentazione di alcune paratoie di Treporti era stata programmata da tempo e non per rassicurare gli increduli, ma per consentire agli addetti di calibrare le varie manovre su un "prototipo di sistema" e nel contesto reale: non più una sola paratoia, ma più paratoie di cui potevano essere osservati i comportamenti reciproci rispetto alle manovre eseguite, non più prove nel grande canale del Centro per modelli

idraulici di Voltabarozzo, ma nella configurazione fisica definitiva in cui il dispositivo dovrà entrare in esercizio.

La prima movimentazione è avvenuta alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi; del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia; della Presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto; dei Sindaci di Venezia, Giorgio Orsoni; di Chioggia, Giuseppe Casson; di Cavallino-Treporti, Claudio Orazio; di Mira, Alvisè Maniero. Molti i giornalisti e gli appartenenti a Enti e Istituzioni che in questi anni hanno seguito, a vario titolo, lo sviluppo degli interventi.

A presenziare la giornata, naturalmente, il Magistrato alle Acque, che ha il compito dell'alta sorveglianza dei lavori, con il Presidente Roberto Daniele e con il Responsabile dell'Ufficio per la salvaguardia di Venezia, Fabio Riva, e il Consorzio Venezia Nuova, esecutore dell'opera, con il Presidente Mauro Fabris e il Direttore generale Hermes Redi.

Per l'ing. Roberto Daniele, la movimentazione delle paratoie è stata l'occasione per uno dei primi interventi ufficiali dopo la nomina alla guida della storica istituzione cui sono affidate le attività per la sicurezza idraulica e la tutela ambientale della laguna di Venezia.

Cinquantanove anni e già in carica come Provveditore ai Lavori pubblici per il Piemonte e la Valle d'Aosta, l'ing. Daniele, infatti, ha assunto, *ad interim*, la carica di Presidente del Magistrato alle Acque e di Provveditore ai Lavori pubblici di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, alla fine della scorsa estate.

Il compito del nuovo Presidente del Magistrato è di particolare impegno anche a fronte della necessità di affrontare e superare una serie di temi e di urgenze che in questo momento caratterizzano la città di Venezia e le vicende della "salvaguardia".

In questa fase è infatti necessario assicurare continuità ai lavori del sistema Mose, per garantirne il completamento nei tempi contrattuali previsti, collaborando con tutti gli organismi di controllo.

Sullo sfondo, inoltre, la questione della "Legge Speciale" per Venezia per la quale sono in discussione diverse proposte di riforma e adeguamento, per quanto riguarda modelli di *governance*, obiettivi, attività previste e competenze, al fine di arrivare a una nuova formulazione condivisa e aderente alle attuali necessità della città e dei suoi abitanti.

L'ing. Daniele segue le attività condotte direttamente dal Magistrato alle Acque e quelle che il Magistrato realizza attraverso il concessionario Consorzio Venezia Nuova i cui ver-



Istituzioni e vertici del Magistrato alle Acque di Venezia e del Consorzio Venezia Nuova, il giorno della movimentazione delle prime paratoie del Mose. Da sinistra a destra, il Direttore generale del Consorzio Venezia Nuova, Hermes Redi; il Presidente del Magistrato alle Acque, Roberto Daniele; il Presidente del Consorzio Venezia Nuova, Mauro Fabris; il Presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto; il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi; il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia; il Sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni

tici sono usciti completamente rinnovati dal Consiglio direttivo del 28 giugno 2013. Il nuovo Presidente del Consorzio, il dott. Mauro Fabris, ha l'incarico di accompagnare il Mose al traguardo finale e di mettere la firma all'atto conclusivo delle opere che proteggeranno Venezia e la laguna dalle acque alte. Mauro Fabris dal 1983 al 1989 aveva già seguito per il Consorzio i rapporti con il territorio e con le Istituzioni, le relazioni esterne e stampa, proprio negli anni del complesso passaggio del Mose dal "progetto-ne" al progetto preliminare di massima (il cosiddetto "REA – Riequilibrio e Ambiente" che ha sviluppato la scelta delle barriere mobili in un più ampio disegno di riequilibrio ambientale). Successivamente Fabris ha svolto numerosi incarichi parlamentari e di governo. Dal 2009 è anche Commissario straordinario per le opere di accesso e galleria di base del Brennero.

L'ing. Hermes Redi, nuovo Direttore generale, è stato la matricola numero uno del Consorzio. Assunto nel 1983 vi è rimasto fino al 1989 in veste di Capo ufficio studi e sperimentazioni. Dal 1989 in poi, l'ing. Redi ha seguito numerosi progetti e interventi strategici di carattere ambientale, in Italia e all'estero, e ha anche guidato la società "HMR Ingegneria e Servizi" che opera nel campo delle opere idrauliche, della progettazione, della direzione lavori e della sicurezza nei cantieri.

Fino al 2013 è stato Responsabile per la sicurezza relativamente alle attività per la salvaguardia di Venezia svolte dallo stesso Consorzio Venezia Nuova.

Le decisioni del Consiglio direttivo di fine giugno sono state anche uno degli ultimi atti del Consorzio Venezia Nuova negli uffici di campo Santo Stefano, cioè nel cuore del centro storico veneziano.

Negli stessi giorni, infatti, si è completato il trasferimento dalla storica sede di Palazzo Morosini all'Arsenale nord dove il Consorzio sta ultimando, per conto del Magistrato alle Acque, un vasto piano di interventi per il recupero del patrimonio architettonico e per l'infrastrutturazione di spazi ed edifici finalizzati all'insediamento di nuove funzioni e attività.

Al nutrito avamposto di tecnici e impiegati del Consorzio già presente all'Arsenale da alcuni anni si è così aggiunto un centinaio di persone che insieme agli addetti di Thetis e del CNR, in particolare, formano un'operosa e vivace cittadella dove si parla il linguaggio della scienza, dell'innovazione e del "saper fare".

Al rinnovamento dei vertici e dell'organizzazione interna e al rinnovamento della sede è corrisposto il rinnovamento dell'impegno del Consorzio, nei propri uffici e nei cantieri

delle imprese, per portare a compimento le opere alle bocche di porto per la difesa dalle acque alte, insieme alle altre attività previste nel Piano degli interventi di competenza dello Stato e attualmente in corso, prime tra tutte quelle per la riqualificazione del territorio e la tutela ambientale dell'ecosistema.

A ottobre del 2013 la movimentazione delle prime quattro paratoie della barriera di Lido nord; a fine novembre l'installazione del cassone di spalla della barriera di Lido sud; tra dicembre del 2013 e aprile del 2014 l'installazione dei cassoni di alloggiamento sempre per la barriera di Lido sud. Mentre alle bocche di Malamocco e Chioggia i cassoni per le schiere di paratoie sono ormai pronti per essere collocati sul fondo dei canali di bocca.

Le ultime tappe del Mose sono la dimostrazione più evidente e immediata della volontà del nuovo Consiglio direttivo e del Consorzio, a tutti i livelli, di procedere speditamente verso il traguardo della sua *mission*. Nel segno dell'efficienza, della qualità e della buona gestione.

Oggi più che mai, del resto, la salvaguardia di Venezia rappresenta una delle priorità per lo Stato italiano che ha sempre sostenuto la costruzione del Mose con un impegno economico (forse sarebbe più corretto parlare di "investimento") rilevantissimo e continuo negli anni. È recente l'ultimo stanziamento: 401 milioni di euro previsti nella "legge di stabilità" per il 2014 e destinati alla prosecuzione e al completamento delle opere alle bocche di porto, il cui avanzamento ha abbondantemente superato l'80%.